



VENETO
AGRICOLTURA



PRIMI DATI E PREVISIONI DELLA VENDEMMIA 2020 NEL NORD-EST D'ITALIA

Giovedì 6 agosto 2020

Piattaforma zoom

*Iniziativa a cura di Veneto Agricoltura
Settore Ufficio Stampa e Comunicazione*

In collaborazione con:
Regione Veneto
Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)
CREA-VE
ARPAV – Servizio Meteorologico
Provincia Autonoma di Trento
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

REGIONE VENETO

Dati previsionali vendemmia 2020

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata 2020

SUA BELLUNO

I primi due mesi dell'anno sono stati caratterizzati dall'assenza di precipitazioni piovose e da temperature più alte del normale. Tale regime di alta pressione è stato causa di un prolungato deficit idrico e di persistenti e marcate inversioni termiche notturne. Il mese di marzo ha fatto segnalare un radicale cambiamento, con alternanza di tempo instabile perturbato e giornate variabili. Non sono mancate fasi di recrudescenza invernale con nevicate a quote basse. Il mese di aprile è stato molto soleggiato, quasi siccitoso. A giugno la situazione climatica è mutata con l'arrivo di frequenti precipitazioni, accompagnati da fenomeni grandinigeni, mentre il mese di luglio ha visto l'alternarsi di tempo soleggiato con temperature nella media stagionale e precipitazioni a prevalente carattere di rovescio.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

I fattori che hanno condizionato la stagione viticola sono stati le temperature miti e la siccità dell'inverno e di inizio primavera. La siccità invernale e primaverile è stata poi compensata dalle piogge cadute nei mesi di giugno e luglio sia per la provincia di Padova che per quella di Rovigo.

Si sono rilevati fenomeni particolari nella zona di Merlara, ove tra marzo e aprile si è verificata una gelata con temperature che hanno raggiunto i -5°C per periodi anche lunghi, colpendo l'area in maniera disomogenea, e nella zona dei Colli Euganei in cui è stata segnalata una prima grandinata a inizio giugno. Per finire, l'11 luglio un nuovo evento grandinigeno ha interessato l'area compresa tra Valle San Giorgio, Cinto Euganeo località Cornoleda e Arquà Petrarca colpendo gli acini verdi.

SUA TREVISO

Ad un inizio primavera caratterizzato da scarsità di precipitazioni, ha fatto seguito un periodo di fine primavera – inizio estate dove la variabilità è risultata l'elemento dominante con frequenti piogge, talora abbondanti e temperature nella media del periodo con assenza di colpi di calore di origine africana; non si segnalano finora episodi grandinigeni di rilievo.

SUA VENEZIA

La primavera è stata condizionata da scarse precipitazioni e da temperature sopra le medie stagionali e questo ha condizionato le fasi dal germogliamento alla fioritura. Nel mese di giugno le precipitazioni sono aumentate, senza peraltro causare grandinate rilevanti mentre il mese di luglio è stato stabile.

SUA VICENZA

L'inverno 2019/2020 è stato caratterizzato da temperature minime e medie decisamente più elevate rispetto ai 3 inverni precedenti in tutti i comprensori viticoli della provincia. Poche sono state le giornate in cui la temperatura minima ha raggiunto valori prossimi allo zero. La quantità d'acqua accumulata durante il periodo invernale è stata, in termini

assoluti, superiori alle ultime tre annate. Le maggiori precipitazioni si sono concentrate essenzialmente nel mese di novembre e nel mese di dicembre. Il 2020 è stato fino a maggio caratterizzato invece da un deficit idrico, determinando, in alcune zone, stress idrico al germogliamento. Nel mese di giugno c'è stato un clima estremamente piovoso (oltre 100 mm). Qualche fenomeno grandinigeno ha interessato le aree collinari in forma circoscritta in alcune aree settentrionali della provincia, con danni lievi salvo qualche eccezione.

SUA VERONA

La primavera 2020 verrà ricordata per la siccità, infatti da inizio anno si è arrivati ai primi di giugno con una piovosità media di circa 140/150 mm.

Le temperature, mediamente alte di fine inverno, hanno indotto un germogliamento anticipato di circa 8/10 giorni in alcuni areali. Il proseguo della stagione invece, particolarmente nel mese di giugno, è stata caratterizzata da altri 150-160 mm di pioggia nei primi 20 giorni del mese abbassando così le temperature medie giornaliere del periodo e favorendo una vera esplosione vegetativa di tutti i vigneti, particolarmente nelle zone collinari.

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali

SUA BELLUNO

La fioritura, il germogliamento e l'allegagione sono risultate buone in tutta la provincia. L'annata risulta essere buona, se non addirittura ottima dal punto di vista dello stato fitosanitario delle uve; limitatamente ad alcune zone del basso feltrino si evidenziano attacchi di peronospora e, nella zona di Alano di Piave e Quero Vas, si riscontra la presenza di mal dell'esca e di flavescenza dorata.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

I vigneti sono in buone condizioni fisiologiche e generalmente molto sani. Il germogliamento è stato molto precoce e regolare, la fase di fioritura è stata raggiunta con una settimana di anticipo che è stato successivamente recuperato a causa delle escursioni termiche. L'invaiaitura è stata rallentata/bloccata dagli abbassamenti termici delle scorse settimane che hanno riportato la data prevista di vendemmia ai soliti livelli. La situazione fitosanitaria è molto buona; l'annata in corso è stata caratterizzata da un'incidenza molto bassa di attacchi fungini che hanno consentito di limitare molto l'impiego di rame e zolfo. L'andamento meteorologico ha invece favorito la presenza di insetti, tenuti comunque sotto controllo con adeguati sistemi di monitoraggio e controllo; si verifica la presenza di fillossera. Sono numerose le segnalazioni di flavescenza dorata, legno nero, virosi del Pinot grigio (GPGV) e mal dell'esca su Glera, che rendono necessarie frequenti sostituzioni di piante e nel complesso riducono la vita media dei vigneti. Nella zona dei Colli la presenza di *Barbitistes vicetinus* è stata ridotta a causa del secco primaverile, mentre si segnalano numerose presenze di cicalina maculata della vite (*Erasmoneura v.*) di origine americana.

SUA TREVISO

A livello di stadi fenologici si rileva la completa normalità con qualche giorno di anticipo rispetto alla scorsa annata; anche dal punto di vista fitopatologico non si segnalano problemi di rilievo per quanto riguarda peronospora e oidio, le due malattie fungine principali del territorio, pur di fronte a frequenti e abbondanti precipitazioni piovose. Si

segnalano invece attacchi importanti in alcune zone, di micoplasmi specie Flavescenza dorata e legno nero nonché di mal dell'esca.

SUA VENEZIA

L'andamento climatico primaverile ha favorito il controllo fitosanitario delle principali malattie fungine (oidio e peronospora); il proseguo della stagione (maggio/giugno), con l'aumentare delle temperature ed il basso grado di umidità, ha portato il viticoltore ad un controllo più puntuale dell'estendersi dei focolai di oidio, ma non si sono tuttavia riscontrati casi preoccupanti. Il mese di luglio, caratterizzato da intensi eventi piovosi con la difficoltà di poter intervenire tempestivamente, ha permesso la crescita di focolai di peronospora. L'uva, nel suo complesso, sembra essere sana senza gravi attacchi crittogamici. Desta preoccupazione, invece, l'avanzare degli attacchi di flavescenza dorata e di black rot.

SUA VICENZA

La fioritura è stata precoce e ha fatto presumere un anticipo della raccolta. Ciò è stato confermato dalle prime invaiature che risalgono al 2 luglio; il successivo rallentamento del progresso fenologico fa ipotizzare un inizio delle operazioni vendemmiali nell'immediato post ferragosto. Si segnala una disformità di fioritura riconducibile all'autunno caldo con prolungata vegetazione delle viti e al particolare andamento stagionale primaverile. Per quanto riguarda le patologie fungine, la peronospora non ha determinato danni di rilievo risultando praticamente assente e l'oidio si è manifestato solo in vigneti mal condotti. Le copiose manifestazioni di Mal dell'esca e il continuo incremento di giallumi della vite (flavescenza dorata e legno nero) come della virosi del Pinot Grigio sono preoccupanti. Tra le varie specie di Cocciniglia viene segnalata la *Parthenolecanium corni*.

SUA VERONA

Dal punto di vista fitosanitario l'area veronese è quasi perfetta, l'oidio sembra aver fatto capolino nelle aree collinari più sensibili e anche la peronospora, quest'ultima in alcuni vigneti posti in zone particolarmente favorevoli allo sviluppo di tale fungo. La primavera calda ha incrementato la presenza di insetti: infatti desta particolare preoccupazione la popolazione di *Erasmoneura Vuln.* (cicalina americana) nell'area del Soave, oltre che per i danni di decolorazione fogliare e quindi scarsa efficacia fotosintetica, anche per la difficoltà ad entrare nei vigneti durante la vendemmia (come già accaduto nel 2019). La *Lobesia Botrana* (Tignoletta) sembra invece dal monitoraggio nella norma; contrariamente la flavescenza dorata è in netta esplosione sempre nell'area est della Provincia di Verona a ridosso del Vicentino. Questa recrudescenza è stata favorita dai cambiamenti climatici; il caldo infatti favorisce lo sviluppo degli insetti e in contemporanea l'annullamento degli insetticidi ad ampio spettro d'azione. Nei vigneti stanno aumentando notevolmente i rimpiazzi delle viti sintomatiche da flavescenza dorata, in alcuni casi addirittura si arriva al reimpianto totale quando le viti sintomatiche superano il 30/40 %.

3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

SUA BELLUNO

Ci sono buone condizioni fogliari e dei grappoli. I parametri organolettici dell'uva sono interessanti sia per la gradazione zuccherina che per la pigmentazione già avanzata sulle uve bianche precoci, mentre è in fase iniziale sulle rosse. E' stimata una buona acidità ed

un complessivo buon quadro aromatico. La vendemmia, stante l'attuale andamento climatico, si annuncia anticipata di una decina di giorni.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

Nel complesso l'annata 2020 potrebbe raggiungere un livello qualitativo medio – alto, molto però dipenderà dall'andamento climatico del prossimo periodo. La siccità primaverile ha reso ottimale la fase di impollinazione, mentre le piogge di giugno/luglio stanno favorendo una buona maturazione dei grappoli che risultano pieni. Il numero dei grappoli è inferiore rispetto all'anno precedente, ma questo aspetto è compensato dalla forma e dalla dimensione.

SUA TREVISO

Vi sono tutte le condizioni per prevedere una buona qualità delle produzioni quale effetto delle favorevoli condizioni ambientali.

SUA VENEZIA

L'annata sembra essere buona, anticipata rispetto al 2019 e con un alto valore delle sostanze zuccherine.

SUA VICENZA

Essendo una vendemmia che si prospetta leggermente più tardiva rispetto agli ultimi anni, si presume che la maturazione possa avvenire in presenza di condizioni climatiche atte a favorire caratteristiche compositive equilibrate a livello di bacca, favorite dalla quasi totale assenza di particolari patologie fungine delle viti rilevabile ad oggi.

Pertanto la qualità, si presume, possa raggiungere alti livelli.

Le prossime condizioni metereologiche saranno decisive per il buon prosieguo della stagione.

SUA VERONA

Visto lo sviluppo vegetativo generale dei vigneti, il perfetto stato sanitario e anche nelle zone collinari, nessun stress di tipo idrico, ci sono tutti i presupposti per prevedere un elevato livello qualitativo delle uve per la prossima vendemmia. Pertanto le condizioni metereologiche dei mesi di luglio e agosto, saranno decisive per il buon prosieguo della stagione.

4) Previsione produttiva vendemmia 2020

SUA BELLUNO

Le belle fasi di fioritura e allegagione, salvo imprevisti, prevedono un aumento della resa di produzione di circa il 10% rispetto alla passata annata. Si stima, inoltre, un pari aumento dovuto all'incremento di superficie vitata produttiva.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

Relativamente a Glera e Moscato Giallo: per il 2020 si prevede una produzione in linea con le produzioni 2019.

Per il Pinot grigio è previsto un più 10% in pianura rispetto al 2019, mentre si hanno rese più contenute in collina.

La siccità e le piogge degli ultimi mesi hanno portato la pianta ad investire sui grappoli, generalmente di maggior dimensione e peso.

Relativamente al Merlot, il quantitativo della produzione è in riduzione nel padovano, con un - 10/-12 % (ed una resa di circa 140 q/ha) rispetto al 2019 per la presenza di gemme ceche nella parte centrale degli archetti per le forme di allevamento Sylvoz e Capovolto. In provincia di Rovigo invece la produzione del Merlot è in linea con il 2019.

Per il Raboso, nel 2020, nella la provincia di Padova la previsione produttiva della vendemmia 2020 è in linea con le produzioni 2019, mentre a Rovigo ci sono produzioni abbondanti.

SUA TREVISO

Per il vitigno a Pinot grigio nella provincia di Treviso si stima una riduzione di produzione del 15-20% per effetto della scarsa fertilità delle gemme e di una approssimativa lignificazione dei tralci della precedente annata. Per il Glera esistono mediamente meno grappoli ma gli stessi sono più pesanti, mentre la produzione è nella norma. Anche relativamente a Chardonnay e Pinot bianco, la produzione risulta essere nella norma mentre per il Merlot la produzione dovrebbe essere in aumento del 10/15 % rispetto al 2019.

Si stima una produzione complessiva di 6.700.000 quintali di cui 6.000.000 di uve a bacca bianca e 700.000 di uve a bacca nera.

Infine, i nuovi vigneti incideranno in modo marginale sulla produzione considerato che rispetto al 2018 nel 2019 c'è stato un crollo delle superfici piantate.

SUA VENEZIA

La produzione vinicola, allo stato attuale, sembra essere inferiore a quella del 2019 in particolare modo per il Pinot; nello specifico il Pinot grigio ha un decremento del - 10% rispetto al 2019 mentre Chardonnay e Glera hanno un incremento rispettivamente tra il + 5% e il 10% e del + 5%. Le uve a bacca nera risultano essere nelle medie stagionali senza picchi né cadute di produzione.

I motivi delle variazioni produttive rispetto al 2019 sono di carattere climatico e non ci sono grandi focolai di oidio e preonospora. Infine l'entrata in produzione dei nuovi vitigni sulla resa complessiva non incide in modo significativo.

SUA VICENZA

Questa vendemmia potrebbe assestarsi su valori intermedi rispetto alle due precedenti campagne, mantenendosi in linea con la resa definita dai relativi disciplinari DOC. Vengono forniti comunque i seguenti valori percentuali di produzione rispetto al 2019: il

Garganega ed il Merlot aumentano rispettivamente del 10 e del 5 per cento mentre Pinot grigio e Glera diminuiscono del 15 e del 10 per cento.

La produzione dello chardonnay rispetto al 2019 rimane invariata.

I motivi delle variazioni produttive rispetto al 2019 sono dovute al clima e ai cambiamenti climatici.

Infine l'incidenza dei nuovi impianti incide del 4% sulla resa complessiva.

SUA VERONA

Si prevede, nelle principali aree Doc, una produzione di Pinot Grigio che diminuisce del 20% rispetto al 2019; mentre per Chardonnay e altri Vitigni Precoci c'è un aumento del 5% rispetto al 2019 e per il Soave e il Soave classico ci sono maggiori produzioni intorno al 10-15% rispetto all'annata precedente. Anche Bardolino e Custoza aumentano la produzione del 5-10% rispetto al 2019 e Durello e Arcole del 10-15%. Per quanto riguarda il Valpolicella, le rese massime del disciplinare produttivo saranno soddisfatte tranne nelle aree grandinate, infatti nell'areale Valpolicella classico nel mese di giugno 2020 si è verificata una grandinata che ha distrutto parte delle produzioni e ad oggi non si hanno ancora le stime delle perdite. L'entrata in produzione dei nuovi vigneti interessa particolarmente il Pinot Grigio e i vitigni del Valpolicella, trapiantati in quantità importate, prima dei blocchi di rivendica. L'incremento di resa rispetto al 2019 è stimato intorno al 10% ed è dovuto all'entrata in produzione dei nuovi vigneti e al favorevole andamento climatico.

1) Produzione annate 2017/2018/2019

Distinta per:

Uve a bacca bianca

Uve a bacca nera

DO e IG

SUA BELLUNO

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2017	9.304,57	610,03	/	/	894,19	391,42	624,20	316,59	/	/	12.141,00
2018	8.810,97	858,62	/	/	3.414,16	525,04	9.323,98	1.433,06	/	/	24.365,83
2019	8.793,97	358,60	/	/	5.430,20	1.611,26	4.171,15	991,45	/	/	21.356,63

SUA PADOVA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2017	456.686,33	34.979,07	13.926,22	3.413,50	56.645,39	124.089,60	12.657,00	20.216,00	57,20	176,32	722.846,63
2018	564.007,72	40.042,33	17.297,40	3.809,56	100.348,47	172.672,78	37.009,49	32.935,70	100,00	271,12	968.494,57
2019	611.346,55	35.825,99	18.470,57	3.785,84	95.248,89	104.911,97	12.910,76	16.103,44	993,61	14,05	899.611,67

SUA ROVIGO

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2017	4.658,89	/	/	/	2.881,45	4.806,50	1.437,43	3.092,37	/	87,80	16.964,44
2018	6.515,95	/	/	/	3.718,41	5.585,61	1.421,02	2.632,28	/	138,50	20.011,77
2019	7.303,91	/	/	/	2.992,40	2.830,50	966,22	2.382,18	/	67,50	16.542,71

SUA TREVISO

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2017	3.158.859,52	89.789,74	1.133.131,28	12.815,22	193.561,05	409.150,45	35.650,31	34.277,47	/	1.483,99	5.068.719,03
2018	3.520.442,40	66.750,88	1.278.236,43	14.674,58	504.931,91	575.723,63	222.661,99	124.613,27	6.784,77	6.499,78	6.321.319,64
2019	3.477.014,20	81.746,37	1.220.977,80	9.765,01	538.352,25	413.436,99	67.559,77	30.910,15	596,00	1.459,91	5.811.817,73

SUA VENEZIA

	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2017	622.340,07	65.784,48	4.151,57	179,50	71.871,31	154.775,55	7.070,08	11.272,20	8,00	66,00	937.518,76
2018	770.497,24	66.546,89	4.186,00	325,48	183.932,25	215.854,14	26.522,56	20.318,59	2.119,15	1.431,37	1.291.733,67
2019	724.330,76	66.467,01	3.914,07	170,00	187.387,53	136.321,13	12.325,74	7.301,82	7,40	45,00	1.138.270,46

SUA VICENZA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2017	396.082,82	56.449,28	/	/	135.990,86	112.862,62	17.786,45	8.603,58	18,18	495,66	728.289,45
2018	522.307,38	60.146,83	/	/	216.084,11	187.465,90	199.939,14	40.264,63	25.369,39	5.434,41	1.257.011,79
2019	543.417,94	61.803,80	/	/	190.647,79	109.137,32	31.856,75	6.845,30	3.328,11	963,87	948.000,88

SUA VERONA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2017	1.678.830,40	1.227.950,12	6.758,71	3.628,56	294.810,84	254.981,52	234.096,41	19.567,45	535,00	1.019,38	3.722.178,39
2018	1.561.517,81	1.311.814,12	6.439,75	3.749,59	314.694,53	295.300,92	1.286.299,25	114.425,84	12.957,53	35.674,01	4.942.873,35
2019	1.641.858,85	1.160.619,14	5.195,27	4.100,67	300.877,68	223.719,00	232.844,90	19.284,77	4.430,43	11.011,83	3.603.942,54

6) Produzione di uva biologica è in aumento? quanto incide sul complessivo?**SUA BELLUNO**

Le aziende che conducono vigneti adottando il metodo biologico, rappresentano circa il 3% del patrimonio viticolo bellunese. In futuro la superficie coltivata con sistema biologico dovrebbe aumentare in quanto i viticoltori che già conducono il vigneto adottando pratiche agricole rispettose dell'ambiente.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

La possibilità di vendere il prodotto ad un prezzo maggiore crea un interesse crescente per il metodo di produzione biologica. Dai dati desunti dalla banca dati produzione biologica risultano 740 Ha di superficie vitata (+5% rispetto al 2019) per la provincia di Padova di cui una quota parte ha aderito alla misura 11 del PSR.

SUA TREVISO

Le produzioni di uva biologica aumenta probabilmente meno del previsto (ciò potrebbe dipendere da difficoltà tecnico-applicative iniziali legate al periodo Coronavirus). Ad oggi c'è un leggero aumento delle produzioni certificate con un incremento che si attestata intorno al 2-3%).

SUA VENEZIA

La situazione rispetto al 2019 non ha subito variazioni rilevanti, infatti la produzione ottenuta con metodo biologico incide per circa il 6/7 % sul totale complessivo, tenuto conto anche dell'aumento delle aziende che hanno aderito al sistema del biologico.

SUA VICENZA

La produzione biologica è in leggero ma costante aumento, incide però ancora molto poco sulla produzione totale, infatti ne rappresenta circa il 2-3%.

SUA VERONA

C'è un sensibile aumento di interesse verso le produzioni biologiche, infatti alcune aziende e anche delle cooperative stanno diversificando le produzioni verso tale settore.

Nel sistema viticolo veronese le produzioni certificate Bio rappresentano il 3-4% dell'intera produzione.

7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità), fino a questo momento dell'annata 2020

SUA BELLUNO

Non ci sono criticità da rilevare. Il punto di forza della viticoltura bellunese è l'ambiente arieggiato e la buona escursione termica tra il giorno e la notte che consentirà un raccolto di uve sane e dall'ottimo profilo aromatico.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

Il punto di forza sta nel fatto che l'andamento meteorologico ha consentito di ridurre i trattamenti contro gli attacchi fungini limitando l'utilizzo di rame e di zolfo.

L'annata in corso è stata caratterizzata dall'emergenza Covid in particolare nell'area di Vo', e ciò ha limitato la possibilità di visite aziendali da parte dei tecnici di settore; tale problema è stato in parte risolto attraverso l'opportuna formazione erogata in questi anni ai viticoltori che li ha messi in grado, unitamente alla loro esperienza, di gestire i vigneti nella maniera più adeguata.

SUA TREVISO

Nella provincia di Treviso si prefigura una costanza produttiva in termini quantitativi, supportata da un buon livello qualitativo, favorito dall'andamento climatico (maggiore energia termica) e dall'incremento della professionalità dei conduttori. Non si intravedono criticità particolari per l'annata 2020.

SUA VENEZIA

L'annata non sembra essere caratterizzata da particolari picchi in positivo o in negativo, è prevista una normalità sia nella produzione che nella qualità.

SUA VICENZA

I punti di forza stanno nella presumibile alta qualità del prodotto ottenibile e nel merito degli imprenditori agricoli di aver reagito alla pandemia mantenendo viva la dinamicità del settore.

Il punto di debolezza sta nell'impatto di malattie storiche (Giallumi della vite e Mal dell'Esca) che determinano fallanze nei vigneti o nel cambiamento climatico (Cocciniglia), con la conseguente riduzione della resa per ettaro.

SUA VERONA

L'annata della vendemmia è probabilmente anticipata rispetto al 2019 di circa 7-8 gg. Si dovrebbero avere uve più mature ma anche produzioni più abbondanti, in una situazione di mercato non certamente esplosiva ma particolarmente critica su alcuni canali di vendita come hotel e ristoranti.

Come punto di debolezza, emerge, vista la situazione legata al COVID, una maggior difficoltà di collocazione del prodotto vino, principalmente da parte delle nuove o delle piccole cantine private, che hanno una rete commerciale non adeguatamente strutturata.

8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto?

SUA BELLUNO

L'elemento più evidente di cambiamento negli ultimi anni nella gestione del vigneto è senz'altro quella di una diversa gestione del suolo, infatti le tendenze sono quelle dell'inerbimento tra filari e della lavorazione su fila.

SUA PADOVA e SUA ROVIGO

Il cambiamento climatico sta rivelando il suo effetto sulla viticoltura già da vari anni e diventa sempre più importante adattare tecniche agronomiche a quello che è l'andamento stagionale; ne sono esempio la concimazione post – vendemmia in risposta al minor accumulo di sostanze di riserva da parte delle piante, determinato dall'allungamento della stagione autunnale a causa delle temperature miti e l'impiego di nuove varietà.

SUA TREVISO

Vi è sempre una maggior diffusione di irroratrici a recupero di prodotto ormai presenti anche nelle aziende di medie dimensioni; c'è inoltre una maggior sensibilizzazione verso la sostenibilità: si veda per esempio la difesa integrata.

SUA VENEZIA

Sicuramente l'ecosostenibilità, la coltivazione integrata e biologica, sono elementi sentiti dalla pubblica opinione e il viticoltore dovrà, sempre di più, utilizzare un moderno sistema di coltivazione del vigneto che tenga conto della salvaguardia dell'ambiente, soprattutto in zone particolarmente dedite a questa coltivazione.

SUA VICENZA

I cambiamenti climatici, la normativa (riduzione utilizzo PF entro 2030), i rapporti con la popolazione richiedono sempre di più l'adozione di tecniche agronomiche e fitosanitarie a basso impatto ambientale con particolare attenzione nelle tecniche sostitutive del diserbo e l'inserimento di nuove macchine e tecnologie in azienda.

SUA VERONA

Nella gestione dell'interfila, si nota un lento ma costante passaggio di interesse verso le lavorazioni meccaniche per il controllo delle erbe infestanti a discapito del diserbo chimico. Infatti negli usi si verifica una riduzione di utilizzo del Glifosate, molecola ancora indispensabile per il controllo di alcune specie infestanti, e un aumento nell'utilizzo di prodotti antigerminello nel periodo primaverile, ai fini di un minor impatto ambientale. Il viticoltore è cosciente che il ritorno alle corrette pratiche agronomiche di gestione del vigneto è l'unica strada per il futuro; infatti emerge una maggior attenzione verso le cimature e le defogliazioni, soprattutto per molte varietà a grappolo compatto che stanno diventando un pratica ormai consolidata. Infine continua una lenta ma progressiva riduzione del numero delle piccole e medie aziende viticole e si osserva, per le aziende più strutturate, la necessità di meccanizzazione estrema nelle operazioni colturali.

Dati a cura dei SUA (Sportello Unico Agricolo) dell'AVEPA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dati previsionali vendemmia 2020

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata in corso

Il 2020 dal punto di vista meteorologico è stata un'annata positiva. Non si sono riscontrati gli eccessi del 2019. I mesi di gennaio e febbraio sono stati caratterizzati da temperature superiori alla norma e assenza di piovosità. Marzo ha fatto registrare temperature leggermente superiori alla media e piovosità nella media. Aprile è stato caldo con piogge inferiori alla media. Maggio e giugno sono stati mesi con temperature medie e precipitazioni leggermente inferiori alla media. Anche luglio si attesta su valori inferiori alla media. Nel complesso un andamento medio, senza eccessi termici estivi e piovosità inferiore alla media.

Dal punto di vista viticolo il germogliamento è stato buono ed in anticipo rispetto alla media. Questo anticipo si è protratto fino alla fioritura dove la fenologia era di 12-14 giorni anticipata rispetto al 2019. Successivamente questo anticipo si è ridotto attestandosi ora sui 10 giorni medi. La fioritura è avvenuta con tempo buono, a parte le zone collinari più elevate dove è coincisa con piogge di inizio giugno. La fertilità è media e il numero di acini che si riscontrano, così come la taglia dei grappoli superiore alla media.

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali

Dal punto di vista fitosanitario non riscontriamo gravi problemi di peronospora. Solamente in alcune situazioni puntiformi si rilevano degli attacchi di peronospora sui grappoli dovuti alle continue bagnature del periodo dal 4 al 19 giugno. Si riscontrano degli attacchi di peronospora sulle foglie giovani. L'oidio si è presentato precocemente, ma non ha dato gravi problemi. Non si riscontrano al momento attacchi precoci di botrite.

3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

Il livello qualitativo lo stabilisce le condizioni climatiche dall'invasatura alla vendemmia. Al momento le prospettive sono buone. L'invasatura e la maturazione stanno procedendo bene, in anticipo sulla media.

4) Previsione produttiva vendemmia 2020

La previsione produttiva per il 2020 è di un'annata media, o superiore alla media. Le cultivar a bacca rossa mediamente sono caratterizzate da grappoli di dimensioni superiori alla media. Chardonnay e rossi in generale incremento del 5 - 10% rispetto al 2019. Nelle zone viticole di media-alta collina, dove la fioritura è avvenuta nel mese di giugno ed è stata influenzata dal periodo piovoso, le quantità sono in linea con il 2019. Pinot grigio nella media, le altre varietà sono superiori allo scorso anno e in media rispetto alle annate precedenti.

annata media q.li +5%

pinot grigio -

chardonnay +10%

muller t -

teroldego +5%

merlot +5%
marzemino +10%

5) Produzione annate 2017/2018/2019

Distinta per:
Uve a bacca bianca
Uve a bacca nera
DO e IG

Anno	Uva bianca (q.li)	Uva nera (q.li)	Totale (q.li)
2019	850.918	321.302	1.172.220
2018	1.077.716	333.812	1.411.528
2017	775.341	264.340	1.039.681

2019- Doc 91% igt 9%
2018- Doc 86% igt 13%
2017 -Doc 90% igt 9%

6) La produzione di uva biologica è in aumento? Quanto incide sul complessivo?

La produzione di uva biologica è in aumento e incide circa un 12%.

La quasi totalità della rimanente superficie a vite aderisce a SQPNI sistema qualità nazionale produzione integrata.

7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità) dell'annata 2020 riscontrati fino a questo momento

Punti di forza: andamento climatico medio senza eccessi termici e gestione delle operazioni nel vigneto effettuate con tempistiche ottimali.

Punti di criticità: la presenza sul territorio di sintomi precoci di Flavescenza dorata con vigneti in alcune zone critiche già ben colpiti che dovranno essere sostituiti.

8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto?

Si nota in generale un aumento dell'attenzione da parte delle aziende alla fertilità microbiologica e fisica del suolo. Sono sempre più frequenti le aziende che effettuano lavorazioni meccaniche del terreno. Un input verso la meccanizzazione sicuramente è arrivato dal disciplinare di produzione integrata volontaria provinciale (proposto dal Consorzio Vini del Trentino e applicato dalla quasi totalità delle aziende viticole) che da quest'anno non prevede la possibilità di effettuare diserbi chimici con glifosate nel periodo primaverile-estivo. Le aziende viticole trentine per aggregazione o per terzismo stanno diventando sempre più grandi e si assiste ad un livello di meccanizzazione delle operazioni più elevato rispetto ad un tempo. Questo riguarda operazioni come la spollonatura, la sfogliatura, la cimatura e la lavorazione del terreno, compreso l'abbandono del diserbo sostituito da lavorazioni meccaniche.

Dati a cura di:

*Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste
Servizio Politiche sviluppo rurale - Ufficio Tutela Produzioni Agricole*

*Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario San Michele all'Adige
Centro Trasferimento Tecnologico*

*Dipartimento Consulenza e Servizi alle Imprese
Unità Viticoltura*

Consorzio Vini del Trentino

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dati Previsionali vendemmia 2020

1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata in corso

La mancanza di precipitazioni piovose e le temperature leggermente superiori alla media hanno caratterizzato l'andamento climatico dei primi mesi del 2020. Il deficit pluviometrico è stato abbondantemente compensato nei mesi di maggio e giugno che sono stati caratterizzati anche da temperature più basse rispetto alla media degli ultimi 10 anni. In luglio è continuato il trend piovoso ma con minore intensità; le temperature massime non hanno superato i 30 gradi diurni, mentre quelle notturne sono risultate più basse rispetto alla media degli ultimi anni.

2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni nelle diverse province

Si segnala uno stato vegetativo generalmente buono e con un buon equilibrio vegeto- produttivo. Le cultivar precoci (Pinot grigio e Chardonnay) nelle zone di pianura hanno iniziato la fioritura con un leggero anticipo rispetto all'annata precedente (10 -12 giorni); tuttavia, l'invaiaitura si è manifestata solo di alcuni giorni anticipata rispetto all'annata precedente. In generale, si sono registrati pochi e isolati problemi fitosanitari: in particolare si sono evidenziati attacchi di peronospora in alcuni vigneti con importati accrescimenti vegetativi e in alcuni vigneti biologici. Trascurabili i focolai di oidio nelle zone storicamente colpite e comunque con gravità contenuta; si sono evidenziati rari casi di botrite e Black-rot, mentre si stanno registrando alcuni casi di vite colpite da giallume e da mal dell'esca.

3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

Valutato lo stato sanitario generale, l'andamento meteo del mese di luglio, con temperature al momento non eccessivamente elevate, ed il buon equilibrio vegeto-produttivo riscontrato, si può presupporre il raggiungimento di un livello qualitativo più che soddisfacente con punte di eccellenza.

4) Previsione produttiva vendemmia 2020

In generale, si stima che la produzione sia in linea con le annate precedenti o leggermente in calo anche se con significative differenze in relazione alla zona indagata ed alle varietà: in particolare per la glera le produzioni risultano al momento leggermente inferiori, complice una minor fertilità delle gemme; mentre la situazione del Pinot grigio, varietà più sensibile a fattori esogeni, è caratterizzata da una discreta variabilità di resa unitaria fra i vigneti. La produzione del Merlot si può stimare generalmente in leggera crescita.

5) Produzione annate 2017/2018/2019

Lo scarico dati dal SIAN, dichiarazioni di vendemmia e produzione segnala i seguenti livelli produttivi (uva raccolta, milioni di q):

- anno 2017 produzione totale 2,4 milioni di quintali di cui 2 milioni di quintali di uve bianche e 0,4 milioni di quintali di uve a bacca nera;
- anno 2018 produzione totale 3,5 milioni di quintali di cui 3 milioni di quintali di uve bianche e 0,5 milioni di quintali di uve a bacca nera;
- anno 2019 produzione totale 3 milioni di quintali di cui 2,6 milioni di quintali di uve bianche e 0,4 milioni di quintali di uve a bacca nera.

Nel 2019 sono state rivendicate alle DOC circa 2,2 milioni di quintali di uve di cui 2 milioni di quintali di uve a bacca bianca e 0,2 milioni di quintali di uve a bacca nera.

6) Produzione di uva biologica: quanto incide sul complessivo?

Si mantengono all'incirca stabili, rispetto allo scorso anno, gli ettari di vite condotti biologicamente o in conversione che si attestano sui 1200 ettari, rappresentando quasi il 5% dell'intera superficie vitata regionale (fonte Sinab).

7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità), fino a questo momento dell'annata 2019

Il carico delle uve in pianta è equilibrato e si evidenzia un buon livello sanitario, il rapporto vegeto-produttivo è bilanciato, l'andamento climatico è favorevole per una perfetta maturazione: si prevede una raccolta di uve di qualità molto buona.

8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto?

Negli ultimi anni, si evidenzia una migliore gestione agronomica del vigneto contraddistinta da metodi di coltivazione orientati ad una progressiva riduzione degli input chimici e dall'utilizzo della meccanizzazione per l'ottimizzazione dei processi produttivi e per la maggiore attenzione riservata alla gestione della chioma. Con la collaborazione dei Consorzi di tutela e degli enti di certificazione

Dati a cura di:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – Direzione Centrale Risorse Agricole Naturali Forestali e della Montagna – Servizio per le Produzioni Agricole.

Legnaro-Pd, 6 agosto 2020